

LAZIO

## ASPETTANDO IL COLLOCAMENTO MIRATO

di Marcella Salvatore

Il Lazio è una regione complessa che deve fare i conti con molti problemi: il decentramento amministrativo da applicare ad un territorio regionale improntato dalla capitale, problemi generali del lavoro in cui si innestano e si cerca di risolvere anche il problema del lavoro ai disabili. La promessa del futuro però sembra essere ancora nell'autoimpresa. Ne abbiamo parlato con Piero Lucisano assessore regionale alla scuola, formazione e politiche per il lavoro della Regione Lazio nella precedente amministrazione regionale. Con Lui abbiamo fatto un "bilancio" di ciò che è stato preventivamente per i disabili. Dopo i risultati elettorali del 16 aprile 2000, l'amministrazione regionale è cambiata. Ciò che illustra Lucisano sarà il punto di partenza.



camento, in questo senso abbiamo impostato strumenti informatici in attesa del sistema informativo unificato del ministero del lavoro.

L'idea che era alla base del nostro progetto è quella di realizzare un "centro" per provincia, in modo da creare in ciascuna di esse un luogo di riferimento per il collocamento mirato.

**Parliamo delle agenzie per l'impiego. La nuova legge cambierà il loro ruolo? E come?**

Le agenzie per l'impiego affiancheranno la Regione - che ha funzione di indirizzo e programmazione, compiendo, al tempo stesso, un lavoro di monitoraggio e di supporto tecnico per la valutazione di questi indirizzi in modo da sviluppare, poi, alcuni progetti particolari, lavorare sulle linee di eccellenza per perfezionare le nuove linee operative su cui lavorare. Noi abbiamo cercato di costruire nel Lazio una agenzia per l'impiego dotata anche di capacità operative di un certo rilievo che però ha bisogno di un forte supporto tecnico per affrontare problemi storici derivanti dalla presenza nel territorio regionale della Capitale d'Italia e per la differenza numerica tra la popolazione delle varie province: Roma e provincia contano il triplo degli abitanti di Latina e provincia.

**Quali saranno i compiti dell'agenzia del lavoro, alla luce della nuova normativa?**

Uno dei compiti che spettano all'agenzia sarà, soprattutto, la realizzazione del sistema di orientamento, particolare nel Lazio. La nostra legge prevede, infatti, l'attivazione diretta degli enti locali per portare la rete dei servizi il più vicino possibile al cittadino e il coinvolgimento dei comuni nel discorso delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego. Questa è una particolarità, credo, solo del Lazio. Noi abbiamo il nodo dell'area metropolitana rappresentato da Roma. Per esempio entro aprile, ci sarà un Cilo (Centri di iniziativa locale per l'occupazione n.d.r.) per circoscrizione in modo che in ciascuna di esse sia possibile accedere all'orientamento professionale e, in accordo con la Provincia anche ad una quota di servizi per l'impiego. Insieme ai centri per l'impiego e la provincia di Roma stiamo cercando di studiare la possibilità che, nei centri di orientamento, si faccia anche la parte anagrafica del collocamento.

**Questo progetto riguarderà anche i disabili?**

I disabili sono considerati, a tutti gli effetti, nelle competenze di tutto il sistema dei servizi per l'impiego e quindi anche l'agenzia regionale ha un'attenzione particolare a questo problema anche se nel ruolo che le viene af-

**Cosa pensa della legge sul diritto al lavoro dei disabili, familiarmente chiamata "legge 68"?**

Io credo che fosse necessario affrontare il problema del lavoro dei disabili in modo diverso. Il sistema del collocamento obbligatorio attuato fino ad oggi era assolutamente inefficace anche se le commissioni regionali per l'impiego avevano iniziato, già prima della approvazione della nuova legge, a lavorare con le convenzioni e con il sistema d'impresa. La nuova normativa, in linea con la riforma dei servizi per l'impiego cercherà di valorizzare le capacità delle persone e di realizzare il collocamento mirato. Questo richiederà del tempo.

**Quanto tempo?**

L'avviamento dei nuovi servizi per l'impiego, non può essere ridotto soltanto ad una questione di "passaggio di competenze". Insieme ad esse e alle rivoluzioni della normativa, che in parte è stata fatta, in parte è in arrivo, c'è un problema di evoluzione culturale, di riqualificazione del personale, di rafforzamento del sistema che avrà bisogno di maggiori risorse umane e strutturali.

**Quali sono stati gli strumenti per l'applicazione delle legge 68?**

Abbiamo cominciato a lavorare identificando compiti e funzioni delle diverse strutture di competenza; poi abbiamo incontrato le province per stabilire i meccanismi necessari per avviare la costruzione degli elenchi per il collo-

fidato: identificazione di programmi sperimentali di iniziative di supporto. Per i disabili, merita di essere citata l'esperienza che stiamo conducendo con la provincia di Roma con la comunità di Capodarco e con i comuni di Roma e di Albano e che potenzieremo perchè abbiamo raddoppiato le risorse in agenda 2000 e che ha un rapporto stretto tra formazione, inserimento professionale e supporto alle aziende che in qualche modo integrano i disabili. Questa esperienza ci ha già dato molte soddisfazioni tanto che ne stiamo proseguendo il finanziamento, per ora, con la "coda" delle risorse del vecchio fondo sociale europeo, ma se ne prevede un'impennata anche in collegamento con le normative relative al collocamento obbligatorio. È chiaro che il ruolo del centro per l'impiego deve essere necessariamente integrato dal ruolo della formazione e quindi la possibilità di garantire una formazione personalizzata e una mediazione tra la situazione della persona e il posto di lavoro.

### ***Cosa devono aspettarsi invece i lavoratori disabili che non vogliono o non possono lavorare ricorrendo al collocamento obbligatorio?***

Le cooperative sociali, e i progetti di autoimpresa, ci hanno risolto molti più problemi di quanto le aziende non abbiano fatto rispetto alle potenzialità di intervento. Per quanti decidano di percorrere questa strada noi abbiamo una legge sulla cooperazione sociale che sta dando buoni frutti, abbiamo una buona legge sull'impeditoria giovanile. In tutti questi casi c'è un'attenzione alla realizzazione di spazi per disabili. Questa è una linea che dobbiamo implementare insieme al prestito d'onore che fino ad oggi abbiamo finanziato con le sole risorse regionali e che oggi possiamo anche finanziare con le risorse del fondo sociale; inoltre stiamo cercando di studiare una legge per il finanziamento specifico di iniziative imprenditoriali legate al settore sociale perchè la nostra legge per l'impeditoria finora può finanziare cooperative di tipo B ma non di tipo A. Stiamo cercando di capire se non sia il caso di fare un provvedimento specifico per finanziare l'impeditoria nel settore sociale.

#### **A BARI UNA STRUTTURA DELL'INAIL PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI**

Il reinserimento sociale e lavorativo dei disabili a Bari è diventato possibile: è stato creato il Centro Inail di informazione, assistenza e consulenza. L'Inail ha voluto far nascere un punto di riferimento per tutte le persone che hanno bisogno di ausili tecnici e che sono interessate all'eliminazione delle barriere architettoniche e della comunicazione. Lo scopo è quello di rafforzare la tutela globale del lavoratore e dei disabili con le attività di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento. Il Centro aiuterà a individuare le tecnologie più idonee da applicare nei singoli casi, in modo da avviare il processo riabilitativo, facendo l'analisi del contesto sociale, familiare, psicologico, clinico in cui il disabile vive.\*

\* da Repubblica inserto salute nov. 99